

**Provincia
di Milano**

mobility management news



Città amiche per piccoli pedoni

di Filippo Penati,
Presidente della Provincia di Milano



È con grande soddisfazione che penso al successo di "I walk to school", un'importante iniziativa internazionale alla quale hanno aderito ben 76 Comuni della

Provincia di Milano, contro i 6 dell'edizione 2004. Questo è un importante riconoscimento per il lavoro svolto e un ottimo punto di partenza per il futuro. Andare a scuola a piedi per i bambini e le bambine significa avere la possibilità di vivere momenti di autonomia essenziali per la propria crescita. L'iniziativa "I walk to school" è pensata per far conoscere da vicino ai bambini e alle bambine la città, il quartiere, la strada e i suoi codici. I bambini e le bambine abituati a muoversi autonomamente saranno, una volta diventati adulti, capaci e attenti fruitori della strada e più sensibili a temi quali la mobilità sostenibile e l'ambiente. Il coinvolgimento degli insegnanti, dei genitori, di volontari e della vigilanza urbana nell'insegnare ai bambini come attraversare la strada in modo sicuro e corretto favorisce una presa di coscienza collettiva sulle giuste regole di convivenza civile. "I walk to school" si rivela anche un'occasione importante e un momento di riflessione sulla fattiva collaborazione tra enti pubblici che riesce a coinvolgere l'intera città. È compito della Provincia di Milano, e di tutti gli Enti, coordinare e promuovere iniziative come questa volte al miglioramento della qualità della vita di tutti.

di Nicola Iannaccone e Stefano Facchi

SEGUE A PAG. 8

Speciale
n.1 "A scuola a piedi 2006"

Vivere da bambini: un diritto, un progetto



Quando andiamo nelle Municipalità della nostra Provincia per presentare a Sindaci e Amministratori comunali la delega per i diritti di bambine e bambini e le iniziative che stiamo promuovendo, uno spazio importante viene riservato a "I walk to school".

Partecipare alla giornata internazionale di "A scuola a piedi" è, infatti, sempre argomento di grande interesse. E questo pur in presenza di una data che rischia di esaurire il proprio valore nella simbologia, senza dare il via a modifiche permanenti. Un limite, ma insieme uno dei punti di valore dell'iniziativa. Organizzare "A scuola a piedi" anche solo per un giorno all'anno, significa aprire almeno tre questioni di grande importanza per la vita dei Comuni.

di Francesco Tonucci (CNR), Responsabile del progetto "La città dei bambini"

SEGUE A PAG. 8

A scuola ci andiamo da soli: una proposta di autonomia

Poche decine di anni fa la mobilità di un bambino di 6-10 anni non era molto differente da quella dei suoi genitori. Oggi la mobilità dell'adulto è molto aumentata, e quella dei bambini si è ridotta notevolmente, in gran parte a causa dalle automobili. Sempre più bambini sono accompagnati a scuola da un adulto, in genere proprio in automobile. Sempre meno possono attraversare la strada da soli o recarsi da soli nei luoghi di svago. Una recente ricerca sul livello di autonomia di movimento dei bambini di scuola elementare (6-11 anni) dimostra che va a scuola da solo il 12%, accompagnato a piedi il 18% e in macchina il 70%. La diminuzione

dell'autonomia di spostamento dei bambini è un fenomeno preoccupante, anche perché molte ricerche hanno evidenziato che l'acquisizione di conoscenza ambientale è influenzata dall'esperienza. Possiamo così sostenere che una così forte riduzione di autonomia nei bambini provoca gravi danni al loro sviluppo, da un punto di vista cognitivo, fisico e sociale. Ma la scomparsa dei bambini dalle strade della città costituisce un grave handicap anche per la città stessa.

Ridare autonomia ai bambini, riportarli nelle strade e nelle piazze è probabilmente uno dei percorsi più sicuri per il recupero della città e per il suo sviluppo sostenibile.

Milano, viaggio in una scuola che ha fatto scuola con l'aiuto dei "Nonni amici"

di M. Chiara Marangon, insegnante della scuola elementare di via Bottego



Nel circolo didattico di via Bottego-San Mamete, a Milano, l'andare a scuola a piedi "quasi da soli" è, per circa un centinaio di bambini, una realtà di tutta la settimana. Il progetto "A scuola ci andiamo da soli", iniziato nell'anno scolastico 1999/2000, ogni anno perfeziona qualche aspetto organizzativo e ultimamente si è riusciti a risolvere un problema che rendeva difficile il percorso a piedi il lunedì: colpevoli, le cartelle pesanti. Durante l'anno, nelle classi, con i genitori e tra insegnanti ci si è confrontati per fare in modo che il materiale venisse distribuito nei vari giorni della settimana e fosse ridotto all'indispensabile.

Ma partiamo dall'inizio: Valter Molinaro, allora Consigliere Comunale DS, ci fece conoscere l'esperienza di città come Udine o Fano, e ci invitò a provare. Noi, la Scuola, accettammo la sfida, articolando un progetto su due livelli: "didattico", ovvero svolto all'interno delle varie classi; ed "esterno", basato cioè sull'organizzazione della percorrenza del tragitto casa-scuola e viceversa, in semi-autonomia, da parte dei bambini.

Ma partiamo dall'inizio: Valter Molinaro, allora Consigliere Comunale DS, ci fece conoscere l'esperienza di città come Udine o Fano, e ci invitò a provare. Noi, la Scuola, accettammo la sfida, articolando un progetto su due livelli: "didattico", ovvero svolto all'interno delle varie classi; ed "esterno", basato cioè sull'organizzazione della percorrenza del tragitto casa-scuola e viceversa, in semi-autonomia, da parte dei bambini.

Livello didattico



Tra le finalità: far sperimentare ai bambini una modalità diversa di leggere e vivere la realtà, mettere in relazione diversi soggetti di uno stesso territorio rivalutando così il concetto di "comunità", modificare alcune

situazioni di "pericolosità" nei percorsi scelti, alleggerire le vie antistanti alla scuola dal traffico automobilistico. I contenuti, invece, sono relativi a: conoscenza del quartiere, individuazione dei percorsi compiuti dai bambini su piantine e ricognizione concreta nel territorio, orientamento, educazione stradale e civica, progettazione di modifiche volte a migliorare i percorsi, problemi legati all'inquinamento, sostenibilità ambientale. Il progetto è parte integrante del Piano dell'offerta formativa del Circolo. Gli obiettivi disciplinari, previsti per le diverse classi, si raggiungono attraverso una serie di contenuti specifici riguardanti le aree socio-relazionale, civico-sociale, geografico-scientifica. Trasversalmente ai contenuti, si possono riconoscere obiettivi propri dell'area linguistico-espressiva (della comunicazione) e dell'area matematica.

Livello esterno



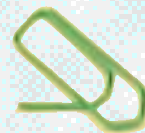
L'attuazione del livello esterno è stata possibile perché i rappresentanti delle Associazioni di quartiere e alcuni nonni dei bambini della scuola, si sono iscritti all'AUSER, sono diventati "Nonni amici" e sono stati coperti rispetto alla responsabilità civile per il tratto di percorso che compiono con i bambini. Per ogni plesso sono stati individuati tre punti di raccolta: da qui i bambini, accompagnati da due nonni, compiono il percorso fino a scuola dal lunedì al venerdì. Da alcuni anni siamo una scuola col "Bollino Blu",

riconoscimento della Regione Lombardia, per aver abbassato del 10% il tasso d'inquinamento nei pressi degli edifici scolastici. Un'esperienza impegnativa e gratificante ma, purtroppo, destinata ad "affossarsi" se non verranno introdotti elementi tali da renderla definitiva. Se fossero stati eseguiti gli interventi necessari a mettere in sicurezza i percorsi (esiste un bellissimo progetto della Polizia Municipale e c'erano anche i finanziamenti per attuarlo...), i bambini potrebbero muoversi in completa autonomia. Invece, le modifiche necessarie che ogni azione che comincia come sperimentazione si porta dietro, non sono state eseguite. È vero: a Milano è difficile, ma non impossibile. Per l'Amministrazione centrale ma anche locale, avrebbe potuto essere una buona occasione per tradurre in fatti l'attenzione che tutti dicono di avere per i bambini e per le periferie. La nostra, inoltre, è un'esperienza "esportabile", ovvero trasferibile ad altre realtà scolastiche. Se colleghi di altre scuole fossero interessati a organizzare progetti simili e a confrontarsi con noi, si potrebbe avviare una "rete" cittadina che sarebbe, anche, stimolo e incentivo per i nostri Amministratori.

Progetto interprovinciale

Una "cassetta degli attrezzi" fatta apposta per rendere sempre più semplice e consueta l'organizzazione di percorsi casa-scuola innovativi e sostenibili. Un metodo fatto su misura per coniugare gli aspetti teorici e la cultura concreta dell'andare a scuola a piedi o in bicicletta. Ma soprattutto una rete, un network di esperienze e di idee, che diventano sempre più efficaci proprio grazie allo scambio. Tutto questo è la sostanza di un progetto che Arciragazzi (www.arciragazzimilano.it), storica agenzia educativa attiva da più di 20 anni nel Paese e nella Provincia di Milano, promuove da due anni in partnership con FIAB e WWF con il contributo della Fondazione Cariplo, nei territori delle province di Milano, Lodi e Varese. Una rete nella rete, dunque, tra diverse sensibilità. Tutte da valorizzare.

La versione integrale di tutti i contributi presenti su questo numero di **mobility management news** sarà disponibile online, sul sito Internet www.provincia.milano.it/mobility, nella sezione "pubblicazioni MMNews"



La giornata internazionale, storia e cronaca di un successo



Milioni e milioni di...pedoni (l'anno scorso, per l'esattezza, 2.500.000, quest'anno si stima ancora di più). Già con una grande storia dietro le spalle e un bel po' di diritti in tasca. E per il futuro? Un successo. Un obiettivo che si può raggiungere, come vedremo dando retta a dieci consigli, semplici e chiari.

Partiamo dalla storia. I primi a organizzare la settimana "Andiamo a scuola a piedi", diventata poi "giornata internazionale" (quest'anno è programmata dal 2 al 6 ottobre) sono stati gli inglesi, nel 1994. Tre anni dopo tocca agli Usa, quindi tra il 2000 e il 2001 il boom con anche mezza Europa presente all'appello: è Monza il primo Comune tricolore a promuovere l'iniziativa.

Per quanto riguarda i diritti, invece, bisogna ricordare che la Commissione per la protezione dell'ambiente del Parlamento europeo ha steso la "Charta europea dei diritti del pedone". In sintesi i primi tre punti: il pedone ha diritto di vivere in un ambiente sano, i centri urbani devono essere a misura d'uomo e non di auto, i bambini, gli anziani e i disabili hanno diritto che la città sia per loro un luogo di socializzazione.

Infine, ecco i consigli:

- ✗ Informiamo le scuole e richiediamone la collaborazione
- ✗ Spieghiamo i motivi per cui si va a scuola a piedi
- ✗ Informiamo le Autorità
- ✗ Facciamo in modo che le scuole comunichino la loro

adesione all'iniziativa

- ✗ Adattiamo la giornata alle esigenze della comunità
- ✗ Usiamo il sito web www.iwalktoschool.org per trarre spunto dalle esperienze degli altri Paesi
- ✗ Contattiamo gli sponsor
- ✗ Preoccupiamoci della sicurezza dei partecipanti
- ✗ Pubblichiamo la giornata
- ✗ Alla fine, documentiamola.

SEGUE A PAG. 6

Pegaso: si comincia dai bambini

Si chiama "Andiamo a scuola senza la macchina" ed è il progetto di promozione della mobilità sostenibile proposto, insieme ad altre numerose iniziative, da Pegaso, il programma di educazione ambientale dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano. L'obiettivo è la sensibilizzazione dei ragazzi verso una mobilità alternativa a quella dell'auto, attraverso l'osservazione del proprio territorio comunale e l'individuazione di soluzioni nuove per spostamenti sicuri. Il progetto coinvolge le Amministrazioni comunali, la polizia locale, i negozianti e i cittadini.



Novità in strada: arriva il Pedibus!

Che cos'è il Pedibus? Semplice: è un autobus che va a piedi, formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila. L'adulto "controllore" compila un "giornale di bordo" segnando i bambini presenti ad ogni viaggio. Come un vero autobus di linea, parte da un capolinea e seguendo un percorso stabilito raccoglie passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato. Viaggia col sole e con la pioggia e ciascuno indossa un gilet rifrangente, ovvero una pettorina ad alta visibilità. Lungo il percorso i bambini chiacchierano con i loro amici, imparano cose utili sulla sicurezza stradale e si guadagnano un po' di indipendenza. Se un bambino dovesse ritardare sarà responsabilità dei suoi genitori accompagnarlo a

scuola. Anche i bambini che abitano troppo lontano per raggiungere la scuola a piedi possono prendere il Pedibus, basterà che i genitori li portino ad una delle fermate. Il Pedibus può nascere in ogni scuola dove ci siano genitori disponibili. Ma, concretamente, come si organizza? Innanzitutto bisogna richiedere la collaborazione di un direttore didattico, quindi effettuare un'indagine preliminare distribuendo un questionario alle famiglie per stabilire quanti genitori sono interessati, elaborare i dati e incontrare i genitori. Le tappe successive saranno: la verifica dell'itinerario, la strutturazione del giornale di bordo, la redazione di un piano settimanale di accompagnamento. Infine, il varo del Pedibus, con tutti gli aspetti organizzativi del caso: tutti, per esempio, dovranno indossare gilet rifrangenti.

ca di Rozzano

18

idea!

17

16
La Parola
100 2 gr

26
Il parent
100 2 gr

15

25

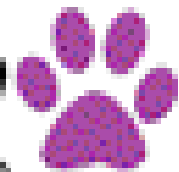
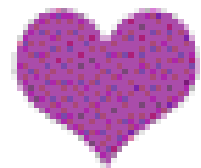
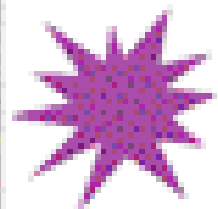
14
La scuola
100 2 gr

13

11
idea!

12
Via
Gerofani:
100 2 gr

10
idea!



100 2 gr
100 2 gr
100 2 gr

Pegaso: si comincia dai bambini

SEGUE DA PAG. 3



Numerosi i Comuni che dal 1999, anno di avvio del progetto, ad oggi vi hanno aderito: Rozzano, Senago, Cornaredo, Bovisio Masciago, Brugherio, Milano, Peschiera Borromeo, Cesano Boscone, Settimo Milanese, Pero, Cassina de' Pecchi, Pieve Emanuele, Mezzago, San Donato Milanese, Legnano, Inzago, Melegnano, Albiate, Monza, Gaggiano, Lesmo e Locate Triulzi. Numerose anche le soluzioni che in questo periodo le scuole hanno proposto alle Amministrazioni, alcune delle quali sono poi state realizzate: la



sostituzione della segnaletica stradale sbiadita, la manutenzione delle strisce pedonali, l'installazione di cestini e di panchine, l'aumento delle aree pedonali, la costruzione di piste ciclabili fino alla scuola. Risultati positivi che inducono a proseguire, riproponendo la modalità organizzativa già sperimentata. Anche quest'anno, quindi, gli studenti delle scuole parteciperanno a incontri didattici gestiti da un facilitatore. Quindi ci saranno le uscite sul campo, grazie

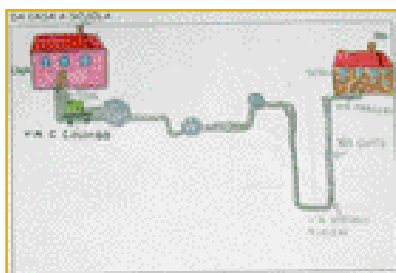
anche al supporto tecnico della polizia locale, per l'analisi dettagliata dei percorsi e per l'annotazione delle criticità e l'individuazione di un modo alternativo e sicuro per spostarsi e per migliorare l'ambiente. I ragazzi realizzano poi, un prodotto finale (cartelloni, disegni, presentazioni multimediali, plastici) per spiegare quali cambiamenti desiderano vedere attuati. Infine, Pegaso organizza la consueta pre-



miazione a Palazzo Isimbardi, (nella foto sopra i riconoscimenti 2005 alle scuole "De Andrè" di Peschiera B. e "P. Sarpi" di Settimo M.). Rozzano, Cesano Boscone e Senago sono tra i Comuni che lo scorso anno scolastico hanno aderito al progetto presentando a fine anno proposte concrete ai loro amministratori.

Rozzano ridisegnata da bambini e Amministrazione

A partire da un obiettivo dell'Amministrazione comunale, all'interno del Contratto di Quartiere, le scuole primarie di via Garofani e di via Milano di Rozzano hanno partecipato attivamente alla vita della loro città, intervenendo sulla riprogettazione della "Casa delle Associazioni" e dello spazio verde limitrofo. Bambine e bambini hanno richiesto la risistemazione degli spazi verdi e la costruzione di aree gioco. Nelle stesse scuole è stato realizzato il "Gioco dell'oca sulla mobilità" (lo pubblichiamo nelle pagine centrali), con lo scopo di far scoprire, giocando, le criticità e le eccellenze del territorio.



A Cesano Boscone lavora il Consiglio Comunale dei ragazzi

A Cesano Boscone, il gruppo del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze ha lavorato al progetto "Andiamo a scuola senza la macchina". Partendo dalla mappatura del territorio intorno ai plessi scolastici, i

giovani hanno individuato i percorsi più utilizzati. Durante la prima fase del laboratorio, è stata presentata la Carta Europea dei diritti del pedone. In seguito alle uscite sul territorio, grazie anche all'aiuto della polizia locale, sono state proposte all'Amministrazione Comunale soluzioni per migliorare la segnaletica orizzontale, i marciapiedi, la pulizia e l'arredo urbano.

Pedibus e gioco per Senago



Foto: Mara Del Fante

Gli alunni e le alunne della scuola primaria di via Di Vittorio di Senago hanno realizzato il Pedibus (si veda il box di pagina 3), progetto partito il 22 maggio 2006 che offre un'alternativa sicura e divertente al trasporto in auto dei bambini a scuola. Sempre a Senago, i ragazzi e le ragazze della scuola primaria di via Repubblica hanno, invece, progettato e disegnato un gioco dell'oca a grandezza naturale sulla mobilità, che permette ai giocatori di misurare quanto i loro comportamenti quotidiani sono sostenibili. Questi lavori sono stati presentati all'Assessora all'Ambiente della Provincia di Milano, Bruna Brembilla (nella foto sopra), durante la festa conclusiva di Pegaso che si è tenuta al Parco di Villa Monzini a Senago il 26 maggio 2006.

Ok la campagna 2005 Occhi puntati su quella 2006

Se vuoi aderire all'iniziativa
contatta la Provincia
di Milano presso
la Direzione Generale
Sig.ra Livigni 02.7740.2127
bambini@provincia.milano.it



Il bilancio dell'Assessorato a Viabilità e Trasporti, impegnato a investire risorse su progetti di buona mobilità ([link utili e un aiuto per realizzare l'evento su \[www.provincia.milano.it/mobility\]\(http://www.provincia.milano.it/mobility\)](#), sono benvenuti i suggerimenti)

Un progetto ambizioso ma non impossibile. È quanto emerso a seguito della raccolta di buone pratiche che il Settore Mobilità e Sicurezza ha operato nel 2006. La proposta di raggiungere la scuola a piedi nell'era dell'auto potrebbe anche sembrare un inopportuno tentativo di ritorno al passato. In realtà, dallo studio della tematica emergono vantaggi per tutti: beneficio psicofisico per i ragazzi, studenti più attenti per l'insegnante della prima ora, soluzioni vantaggiose per lo spostamento casa-lavoro dei genitori, utile e piacevole coinvolgi-



Comuni e scuole che aderiscono all'iniziativa sono invitati a partecipare al workshop che si svolgerà il 14 settembre 2006 presso la Sala Affreschi della Provincia di Milano, in Via Vivaio, 1

mento di altre categorie (nonni, associazioni, vigili) e ritorno di immagine per scuole e Comuni. Un bilancio positivo, dunque, quello che si chiude con il 2005, anno in cui l'Assessorato a

Viabilità e Trasporti guidato dall'Assessore Paolo Matteucci (nella foto a sinistra) ha contribuito all'iniziativa con il lancio di un'articolata campagna di comunicazione. Forte il monito locale, nazionale e internazionale a incrementare le adesioni di scuole e Comuni per la prossima edizione dell'"International walk to school week", dal 2 al 6 ottobre 2006, per cui è confermata la linea del 2005, ovvero un **workshop formativo** per Comuni e scuole, la distribuzione di **cartellonistica e pendaglietti** da zaino a quanti aderiranno e una nuova **sezione web dedicata** dove, oltre alla possibilità di scaricare la cartellonistica per integrare le forniture della Provincia di Milano, sarà possibile beneficiare di articoli tecnici utili a guidare la realizzazione di iniziative specifiche, numerose *best practice* e un nutrito elenco di *link* per approfondire il tema. Ma l'attenzione dell'Assessorato andrà oltre la prima settimana di ottobre. Oltre al progetto ABCittà (vedi box), un Avviso Pubblico per la mobilità sostenibile che dedica una voce al cofinanziamento di attività di mobilità scolastica. Testo e allegati su: www.provincia.milano.it/mobility/nuovo_avviso_pubblico/index.html.

ABCittà in pista

È in pieno sviluppo il progetto "Andiamo a scuola senza macchina. Per un mobility management scolastico", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, che si sta realizzando nei territori delle Province di Milano, Bologna e Pescara. Nello scorsa primavera si sono tenuti i primi seminari formativi interni condotti dalla cooperativa sociale ABCittà, titolare del progetto. In seguito, anche attraverso i partner Associazione Nazionale Camina di Bologna e Associazione Agorà 21 di Pescara, sono state avviate le azioni locali: indagine per la predisposizione dei repertori di Buone Pratiche attuate dalle comunità locali nelle Province di Milano, Bologna e Pescara, in collaborazione con i Settori Mobilità provinciali; percorsi di mobilità casa-scuola tramite la costituzione di tavoli territoriali nei comuni di Albiate, Locate Triulzi, Monza, Castel Maggiore e Pescara. Le azioni proseguiranno in autunno con un questionario rivolto a bambini e genitori, la gestione di laboratori di progettazione partecipata di percorsi sicuri casa-scuola, l'attivazione di piani di mobilità e la realizzazione di eventi di sensibilizzazione. Prossimamente verrà attivato un sito Internet interattivo.

SEGUE DA PAG. 1

Vivere da bambini: un diritto, un progetto

Percorsi sicuri. Il primo, grande problema è quello della messa in sicurezza dei percorsi che conducono a scuola. Ecco, quindi, emergere immediatamente tutti i limiti di città sviluppatesi spesso in modo caotico e, soprattutto, lontanissime dalle esigenze dei più piccoli. Luoghi dove l'automobile "spadroneggia", creando situazioni di rischio evidente. Organizzare "A scuola a piedi" significa rendersi conto subito di come sarebbe importante dare vita a isole pedonali o rallentare la velocità dei veicoli. Il coinvolgimento della Vigilanza Urbana sarà poi indispensabile per costituire, insieme a tutti gli altri operatori, il gruppo di lavoro in grado di compiere con competenza tutte le scelte necessarie.

Rispetto dell'ambiente. La seconda questione che balza subito agli occhi è la presa di coscienza di quanto poco le nostre città siano amiche di bambine e bambini (insufficienza di piste ciclabili e spazi destinati al gioco). Ecco allora che "A scuola a piedi" può diventare un'occasione preziosissima per ripensare l'urbanistica nel suo insieme e per far nascere nei bambini l'interesse verso "un mondo possibile", un ambiente pensato per una qualità della vita decisamente migliore. Prende corpo, così, un percorso che può rappresentare il punto di partenza dell'Agenda 21 dei ragazzi (capitolo posto con grande rilievo nella stesura di Agenda 21), ai quali viene affidato il compito di progettare nuovi angoli della propria città.

L'autonomia del bambino. L'ultimo punto che vorremmo trattare rappresenta meglio di altri la caratterizzazione della delega alla quale stiamo lavorando. Si tratta dell'idea che bambine e bambini siano soggetti di diritto: il diritto, innanzitutto, a vivere da bambini. Andare "A scuola a piedi" può rappresentare, così, il momento in cui i bambini vanno alla scoperta di qualcosa che per noi, bambini di molti anni fa, rappresentava la normalità: l'autonomia. Bambini tra bambini, dunque, con tutto quello che può significare: nuove amicizie, complicità, progetti e fantasie, insieme a confidenze, scoperta di spazi e, perché no, anche paure. È questo, uno dei modi per trasformare, con la giusta gradualità ed in assoluta sicurezza, i nostri bambini da "utenti passivi" della vita della città in piccoli protagonisti. Nella nostra infanzia era la città nel suo insieme a proteggere noi bambini. I negozianti ci conoscevano uno per uno ed erano i primi a notare assenze o situazioni strane. Per non parlare del vigile o degli anziani i quali svolgevano un ruolo sociale ancora oggi insostituibile: basterebbe valorizzarlo. Per esempio attraverso iniziative come "A scuola a piedi".

SEGUE DA PAG. 1

A scuola ci andiamo da soli: una proposta di autonomia

Il progetto "La città dei bambini" (www.lacittadeibambini.org) propone agli amministratori una nuova filosofia di governo delle città assumendo il bambino come cittadino prototipo. Il progetto propone che si dia la parola ai bambini e si tenga conto delle loro proposte. Vi hanno aderito decine di città in Italia, Spagna e Argentina. Il CNR ha costituito un gruppo di coordinamento e supporto alle città. Si propone alle città coinvolte nel progetto di avviare l'esperienza "A scuola ci andiamo da soli" per consentire ai bambini, a partire dai sei anni, di effettuare il tragitto casa-scuola senza l'accompagnamento di adulti. Un gruppo di ricerca *ad hoc* ha ideato e sta sperimentando una metodologia che prevede il coinvolgimento attivo di bambini, scuola, quartiere e Amministrazione. Un possibile percorso identifica una serie di tappe "obbligate" per garantire la buona riuscita del-

l'esperienza. Sono: *valutazione dell'interesse dell'Amministrazione, scelta della scuola o delle scuole, il ruolo della scuola, indagine su come vanno a scuola gli alunni, interventi dell'Amministrazione, gli alleati (anziani, commercianti, artigiani), le famiglie, lancio dell'iniziativa, iniziati a regime.* Nelle prime esperienze del 1994 si era notato un forte incremento del numero dei bambini che andavano da soli a scuola e poi un lento abbassamento. Le percentuali di autonomia passavano dal 12% iniziale a un 30%, ma non si riusciva a farla aumentare. Si è pensato che la scuola e l'Amministrazione potessero giocare un ruolo ancora più determinante. Nelle ultime esperienze avviate, con un forte coinvolgimento della scuola e un maggiore impegno dell'Amministrazione, le percentuali di autonomia sono passate dal 12% a più del 50% dopo il primo anno.

They walk to school

A scuola a piedi? Loro ci vanno già. O ci son già andati, dal 2000 a oggi, facendo tesoro di iniziative di varia origine, comunque tutte belle e meritorie. Sono i "magnifici 86", sperando di non avere dimenticato nessuno, i Comuni della Provincia di Milano che hanno in curriculum un laboratorio di mobilità sostenibile come questo. Eccoli: Abbiategrasso, Agrate B., Aicurzio, Albairate, Albiate, Assago, Barlassina, Basiglio, Binasco, Bollate, Bovisio M., Brugherio, Buccinasco, Burago, Bussero, Cambiagio, Camparada, Canegrate, Caponago, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Ceriano L., Cernusco S.N., Cesano B., Cesate, Cinisello B., Cogliate, Cologno M., Corbetta, Cornaredo, Corsico, Colturano, Cusago, Cusano M., Dairago, Desio, Gaggiano, Garbagnate M., Giussano, Gorgonzola, Inzago, Legnano, Lentate, Lesmo, Locate T., Meda, Melegnano, Mezzago, Milano, Monza, Novate M., Noviglio, Opera, Paderno D., Pantigliate, Parabiago, Pero, Peschiera B., Pessano con B., Pieve E., Piofello, Rho, Rozzano, S. Donato, S. Giorgio L., S. Giuliano, S. Zenone, Segrate, Senago, Seregno, Sesto S.G., Settimo, Seveso, Trezzano R., Trezzano S.N., Trezzo, Trucuzzano, Veduggio con C., Vignate, Villa Cortese, Villasanta, Vimercate, Vizzolo P.



**mobility
management
news**

tel 02 7740 3811

e-mail:

mobility@provincia.milano.it

Bollettino informativo ad uso interno
realizzato dal Settore mobilità
e sicurezza della circolazione stradale
della Provincia di Milano.

Il bollettino è scaricabile dal sito della Provincia di Milano all'indirizzo: www.provincia.milano.it/mobility